

«Vittime della strada Parenti mai più soli»

A Filago un luogo di incontro per tutta la provincia
Il Comune al fianco dell'Associazione dei familiari

FILAGO I familiari delle vittime della strada della provincia di Bergamo da ieri hanno una sede dove potersi ritrovare e fornire informazioni. Ma soprattutto hanno un punto di riferimento per non sentirsi soli dopo la disgrazia.

Lo spazio è stato inaugurato con una cerimonia molto partecipata ieri mattina a Filago, in via Locatelli, al Centro polifunzionale, cerimonia preceduta, sabato sera, da toccanti testimonianze di genitori e familiari che hanno perso sulla strada i propri affetti. Di fronte a un pubblico attento e numeroso, che ha riempito la grande sala del Centro polifunzionale, si sono susseguiti i vari interventi che hanno emozionato e strappato lacrime, ma hanno anche fatto capire come da questi tragici fatti siano nate iniziative di aiuto, di promozione e sensibilizzazione, nonché di educazione e informazione nelle scuole per un comportamento responsabile da parte di chi guida.

IL SINDACO: MAI PIÙ SOLI

Ha aperto la serata il fondatore e presidente dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada della provincia di Bergamo, Ivanni Carminati, che il 27 luglio 2003 perse in un incidente il figlioletto Cristiano, 8 anni: «È la prima serata di questa associazione, nata dopo aver letto il libro di Gisella Aschedamini "Io vivo perché amo". Dovevo fare qualcosa dopo quanto successo. Oggi l'associazione ha una sede che deve essere un luogo di condivisione tra persone che hanno vissuto il dramma della perdita di un familiare in un incidente».

Il sindaco Massimo Zonca è rimasto molto colpito dal messaggio lanciato da Carminati in un'intervista, nella quale diceva di essere rimasto solo dopo la disgrazia: «Da questa sua amara esperienza Ivanni ha voluto far nascere qualcosa, un'associazione, e noi come Am-

ministrazione comunale non abbiamo voluto rimanere indifferenti, concretizzando la sua idea con questa sede, perché non ci siano più persone sole dopo eventi tragici come la perdita di un figlio o di un parente».

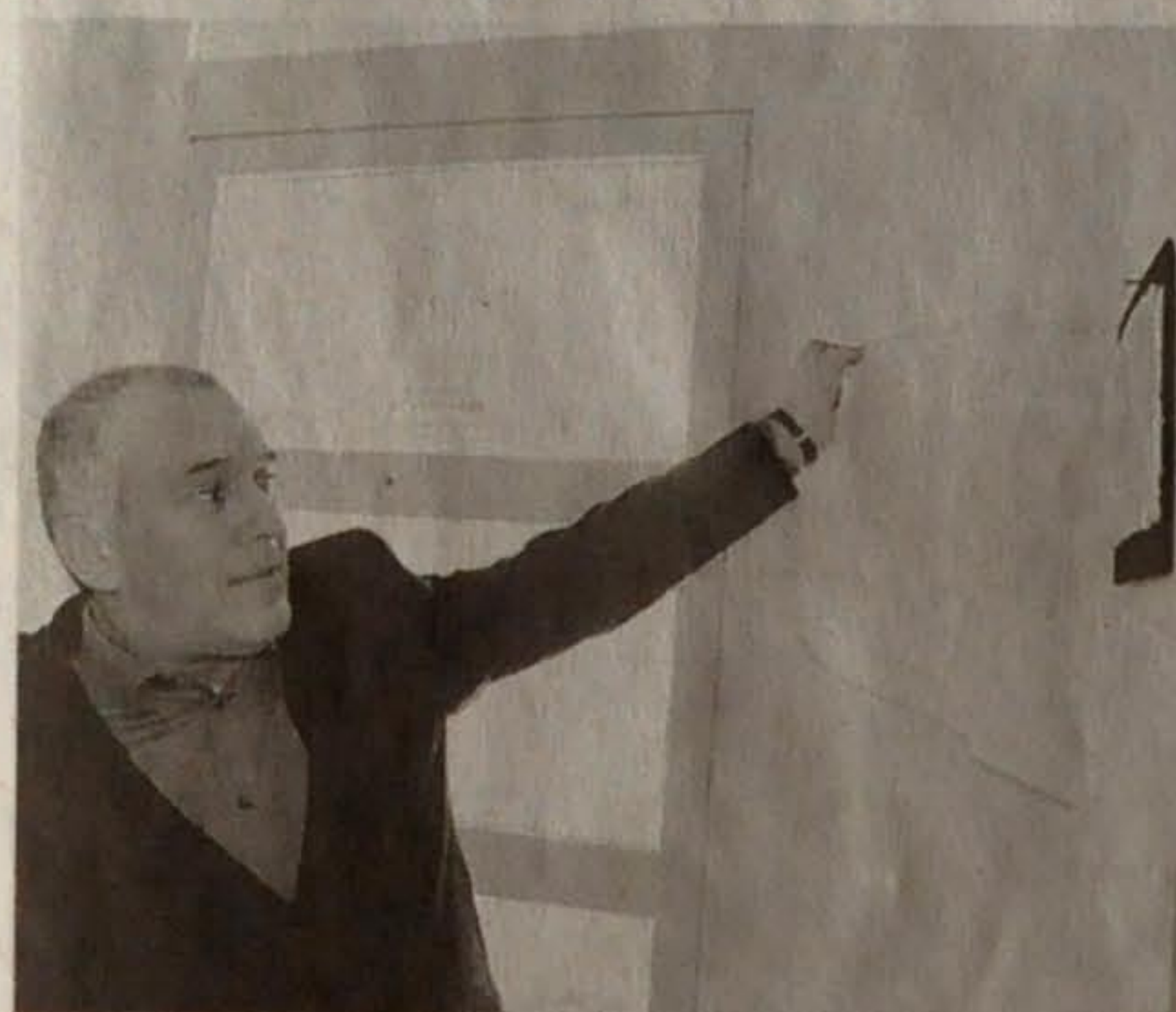
Il sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo Carmen Pugliese ha illustrato l'argomento dal punto di vista della giustizia e della legalità, ed è stata più volte interrotta dai presenti che volevano capire come mai i responsabili della morte dei loro congiunti non subivano pesanti condanne per le loro colpe. Il comandante della polizia locale Giuliano Vitali ha parlato della prevenzione; Marco Sambinelli, responsabile delle autoscuole bergamasche, ha rimarcato l'importanza della preparazione prima di ricevere la patente; Laura Bertelli, laureanda sul disturbo post-traumatico da stress, ha riferito i risultati di questionari fatti tra i familiari delle vittime.

Hanno portato la loro esperienza Silvia Morotti, di Grumello del Monte, anni 28, in carrozella dopo un grave incidente, Gisella Aschedamini che ha perso l'intera famiglia sull'autostrada, e Tiziana Fumagalli, mamma di Susanna Pelucchi, morta a 19 anni il 4 dicembre 2004 investita da un'auto guidata da un ubriaco.

BENEDIZIONE E TAGLIO DEL NASTRO

Ieri mattina poi la cerimonia d'inaugurazione con la presenza di don Marco Milesi, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute, sofferenza e assistenza, che ha benedetto la sede, mentre il taglio del nastro è toccato all'assessore provinciale alla Viabilità Valter Milesi. Nonostante gli inviti spediti dal Comune di Filago, alla cerimonia si sono presentati solo i sindaci di due paesi bergamaschi: Calusco e Brembate Sopra.

Angelo Monzani



INAUGURAZIONE
Alcuni momenti della cerimonia di inaugurazione della sede per l'Associazione dei vittime della strada, al Centro polifunzionale di Filago. In alto: il corteo; a sinistra: la targa; a destra: le autorità presenti tra cui il sindaco Massimo Zonca

